

A' Preti succedono li Parenti, e gli Amici senza verun' ordine, tenendo ciascheduno tra le mani una candela di cera eccesa.

Essendo arriati al luogo del Sepolcro, e posta la bara a terra, si scuopre di nuovo il Cadavere, per profumarlo d'incenso e mirra; e sopra di lui si tiene l'Immagine del Santo suo Protettore per tutto quel tempo, in cui il Sacerdote fa certe preghiere, tra le quali va interponendo queste parole: *O Signore, sovvenervi di quest' Anima con il vostro Amore, e con la vostra santa Grazia*, e recita anche qualche passaggio della sua Liturgia. Frattanto la Vedova sta ferma vicina alla bara, facendo le medesime lamentazioni, e repetendo le domande, che gli sono già state fatte. Dopo di ciò li Parenti, gli Amici, e la Vedova si accostano alla bara, e la baciano, e tal volta baciano anche il Defunto, cui danno l' ultimo addio, e partono. Finalmente il Prete si avvicina al Morto, e gli accomoda tra le dita un biglietto sottoscritto dal Patriarca, o dal Metropolitano, o dall' Arcivescovo del Luogo, ed in loro mancanza dal Sacerdote solamente, da ciascheduno de' quali è venduto a maggiore, e minore prezzo secondo la qualità, e stato delle Famiglie, che lo comprano. Quel biglietto debbe servire di Passaporto per il viaggio dell' altro Mondo, il quale credono essere assolutamente necessario, ed è del tenore seguente: „ Noi sottoscritti, Patriarca, Metropolitano, Arcivescovo, o Sacerdote della Città di attestiamo con le presenti, che portatore di queste nostre Lettere è sempre vivuto tra noi da buono Cri-

„ fia-